



COBAS - Comitati di Base della Scuola

Sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma

internet: www.cobas-scuola.it e-mail: mail@cobas-scuola.org

via Aurelia, 9 Grosseto – Tel./fax 0564 28 190 segr. tel.

e-mail cobas.scuola.grosseto@gmail.com

cell. 331 589 79 36

Appello per uno sciopero unitario contro la regionalizzazione della scuola

Il Disegno di Legge del governo Lega-5Stelle *sull'Autonomia differenziata* di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna porta a disastroso compimento la riforma costituzionale del Titolo V del 2001 (approvata dal governo dell'allora centro-sinistra) e intende dare a tutte le regioni che ne assumeranno l'iniziativa la competenza esclusiva su diverse materie, tra cui l'Istruzione. Essa verrebbe organizzata in base alle disponibilità economiche territoriali, con uno Stato che abdicherebbe alla propria funzione istituzionale, acuendo il divario economico e sociale tra Nord e Sud, tra regioni ricche e povere, estromettendo ed emarginando i più vulnerabili e indifesi. In base al DL governativo, tutte le materie oggi proprie dello Stato in merito all'Istruzione sono trasferite alle regioni: finalità, funzioni e organizzazione dell'istruzione e formazione; valutazione degli studenti (Invalsi) con indicatori territoriali specifici; percorsi di alternanza scuola-lavoro e formazione dei docenti; contratti regionali integrativi per il personale; programmazione integrata tra istruzione e formazione professionale; definizione del fabbisogno regionale del personale e sua distribuzione nel territorio; criteri per il riconoscimento della parità scolastica e dei finanziamenti; organi collegiali e loro funzionamento; istruzione degli adulti e tecnica superiore; fondo pluriennale per l'Università; trasferimento delle risorse umane e finanziarie dell'USR e Ambiti Territoriali alla regione; procedure concorsuali con ruolo regionale; percentuale del personale che si può trasferire dalle altre regioni, esclusi i DS; applicazione della disciplina del personale iscritto con ruolo regionale ai docenti non abilitati.

E' facile capire che l'ulteriore e massiccia divaricazione socio-economica tra Nord e Sud comporterebbe un irrimediabile e definitivo dislivello tra le due parti dell'Italia con costi sociali elevatissimi, rischiando di abbandonare i giovani delle regioni più povere ad essere preda della malavita organizzata, che soprattutto in quei territori trova ancora manovalanza a basso costo. La regionalizzazione farebbe scomparire il carattere unitario dell'istruzione, a partire dai programmi e dal reclutamento di docenti e ATA, creando divaricazioni stipendiali tra lavoratori/trici presenti nelle stesse scuole, a seconda che siano "assoggettati" al sistema regionalistico o a quello residuale "statale", con alcuni gravi interrogativi rispetto ai criteri di reclutamento, al loro inquadramento giuridico e alla posizione rispetto al contratto nazionale.

La Lega, componente dominante del governo, ha tratto enorme vantaggio da una politica e da una impostazione ideologica razziste, xenofobe, "securitarie", ostili ai migranti e ai più deboli; ma è chiaro che il suo "core business" a Nord resta la massima autonomia finanziaria ed economica come surrogato del vecchio separatismo. E dunque la Lega vuole portare al più presto a casa questa autonomia, mentre il M5Stelle ha già abbondantemente dimostrato che, pur di restare al governo, è disposto a rinunciare a tutti i suoi sbandierati "cavalli di battaglia". Dunque, l'allarme deve essere massimo e le risposte forti e tempestive da parte di tutto il mondo della scuola. In particolare è decisivo che in tempi ragionevolmente rapidi tutti i sindacati della scuola, al di là delle divergenze su altri punti, ritrovino quella unità che raggiunsero il 5 maggio del 2015, realizzando il più grande sciopero (alla pari con quello del 17 febbraio 2000 che cancellò il "concorsaccio" di Berlinguer) della storia della scuola repubblicana. E facciamo dunque appello agli altri sindacati affinché si arrivi, con l'adesione anche di tutte le associazioni e i comitati che hanno a cuore la scuola pubblica della Costituzione e facendo seguito al Tavolo unitario già costituito contro la regionalizzazione, ad **una grande giornata di sciopero che consenta la partecipazione corale del personale scolastico, oltre che degli studenti, e che porti in piazza tutto il popolo della scuola pubblica per bloccare il disastroso progetto "autonomistico".**